

# ROCCHETTA la poetica: un fascino senza fine



Francesco De Sanctis dal suo Viaggio elettorale: “....Volevo battezzare quel paese così allegro e lo chiamai Rocchetta la poetica!”

Una collina dell'Appennino Dauno abbracciata dal suo borgo, un immenso panorama che spazia su un crocevia geografico-territoriale delle regioni Basilicata, Campania e Puglia.

All'apice, superbo e inconfondibile, si staglia il torrione a mandorla del Castello d'Aquino. Esempio riconosciuto di architettura militare rinascimentale, eretto nel 1507 su progettazione accreditata al grande architetto Francesco di Giorgio Martini. Nel nucleo più antico del borgo, in un labirinto di vicoli medievali, la Chiesa Madre, eretta nel 1768 e dedicata a Maria Assunta. Chiesa a tre navate, ampia e luminosa, con altari in stile barocco realizzati dal celebre marmoraro di Napoli Luigi Cimafonte. Accoglie al suo interno opere come la Madonna del Cardellino del cinquecento e un Ecce Homo di Antonio Brudaglio.

**16 E 17 GENNAIO - FESTA DI S. ANTONIO ABATE**, tradizionale festa in onore del Patrono con vesperi solenni, fiaccolata per il paese e ricevimento nella sede comunale.

“**ROCCHETTA ESTATE**” rassegna culturale, che si svolge nel mese di agosto, di musica, proiezioni cinematografiche, teatro, presentazioni di libri, convegni storici e sagre gastronomiche che valorizzano gli ottimi prodotti tipici locali, sui quali eccelle la mozzarella di latte di mucca podolica, prodotta con sapiente lavorazione artigianale.

**23 AGOSTO - SERATA MEDIEVALE AL CASTELLO** - rievocazione storica con percorso gastronomico itinerante e fuochi d'artificio che culminano con la suggestiva simulazione dell'Incendio al Castello.

**PREMIO NAZIONALE NARRATIVA MARIA TERESA DI LASCIA** - rassegna letteraria per sole autrici, dedicata a Maria Teresa Di Lascia - Premio Strega 1995 con l'opera “Passaggio in Ombra” ed. Feltrinelli - fondatrice dell'Associazione “Nessuno Tocchi Caino”.

Un paese dai mille colori, dalle mille storie da raccontare e tanti angoli da scoprire: dalle tradizioni religiose legate al santuario della Madonna del pozzo, al Monastero di Santa Maria in Giuncarico sede dei Benedettini già nel 1081, alla scoperta del rigoglioso Bosco comunale testimone della Transumanza, della Stazione ferroviaria di Santa Venere posta sulle acque del fiume Ofanto, delle inconfondibili e suggestive vesti di cui il territorio si colora nello scorrere delle fasi stagionali della coltivazione del grano. I rocchettani naturalmente ospitali, pronti ad accogliere turisti e viaggiatori per far vivere loro saperi, sapori e ...serenare.

